



UN SANTO BIFRONTE

di Raffaella Santulli

La leggendaria personificazione del Natale, del suo spirito festoso, religioso e pagano allo stesso tempo, si confonde e si sovrappone alla figura di San Nicola di Bari, considerato il santo patrono dei bambini e delle fanciulle da marito.

L'iconografia ufficiale ortodossa lo rappresenta con una fluente barba bianca, nell'atto di lanciare sfere d'oro attraverso una piccola finestra, in riferimento forse, alla popolare credenza che lo descrive come colui che fornì la dote a tre ragazze indigenti, lanciando loro tre mele trasformate in oro.

La barba bianca è uno dei tratti distintivi anche di Santa Claus, in arte Babbo Natale, ma le analogie si esauriscono qui: San Nicola è rappresentato con un bastone da pellegrino, vestito di tela di sacco e con il manto cosparso di pigne.

Santa Claus indossa invece calzoni, giacca, farsetto, cappottone e cappuccio rossi, bordati di candida pelliccia: spesso anche mantelline scozzesi, stivali e scarponi stringati.

Il sudista è pio, tendente all'ascetismo e si sposta a piedi come ogni pellegrino che si rispetti.

Il nordista è bonario e godereccio, ama gustare le gioie della vita ed esplose in fragorose risate; ha una slitta che vola, tecnologicamente più potente dell'automobile di Diabolik, ma che va a renne invece che a cavalli vapore.

Soggettiva l'interpretazione.

Singolare? Profano? Santo?